

Zeitschrift: Rivista Militare Svizzera di lingua italiana : RMSI
Herausgeber: Associazione Rivista Militare Svizzera di lingua italiana
Band: 90 (2018)
Heft: 2

Artikel: Il giubbotto per tutti
Autor: Galli, Giovanni
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-816638>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 10.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Il giubbotto per tutti



magg
Giovanni Galli

maggiore Giovanni Galli

Con questa tenuta non esiste "più il brutto tempo" aveva detto l'allora comandante del reggimento artiglieria 9, Alfred Markwalder, a metà degli anni Novanta, in occasione della consegna del nuovo equipaggiamento personale agli ufficiali di stato maggiore. Un po' esagerava, ma rispetto al vestiario precedente il

passo avanti era notevole. Giacca termica, "pellerina" integrale, guanti e bonetto imbottiti, maglione pesante degnio di questo nome, all'insegna di un efficiente principio di abbigliamento "a cipolla".

A poco più di vent'anni di distanza, quel materiale che già sembrava un grosso progresso in termini di traspirabilità, funzionalità e protezione dalle intemperie è già diventato obsoleto.

Dal 2022 sarà sostituito da un vestiario e un equipaggiamento modulare realizzati secondo gli standard più avanzati e conformi alle nuove esigenze d'impiego. Si renderà necessario un investimento di 377 milioni di franchi per equipaggiare tutti i 100 mila militi delle forze armate previsti dalla riforma appena entrata in vigore. La nuova dotazione verrà a costare 3 mila franchi pro capite. L'aspetto che sta facendo più discutere tuttavia non è il cambiamento



del materiale in quanto tale, ma il fatto che oltre la metà dell'investimento (199,2 milioni) sia destinato ai giubbotti antiproiettile, che saranno assegnati all'intera truppa, indipendentemente dalla funzione. La protezione balistica prevede due varianti. La prima è dotata di una superficie ridotta per impieghi di combattimento con sollecitazioni fisiche elevate. In pratica si potranno inserire delle piastre di protezione in appropriate tasche, per proteggere petto e parti lombari. La seconda variante, più pesante (oltre 10 kg), garantisce una protezione del collo e una protezione pelvica con superficie di protezione massima per impieghi di guardia.

Questi mezzi non sono una novità. L'esercito aveva già acquistato in

passato 75 mila giubbotti, che tuttavia consentivano solo una protezione dalle schegge. All'altezza della situazione ne restano solo 25 mila, che però sono vecchiotti e "fuori moda".

La Commissione della politica di sicurezza degli Stati ha arricciato il naso di fronte alla volontà dei vertici dell'esercito di assegnare il nuovo materiale protettivo anche a coloro che non sono direttamente impegnati in operazioni di combattimento. Una decisione sarà presa solo dopo aver ricevuto tutte le informazioni richieste al capo del Dipartimento. Come spiega l'esercito questa scelta? "L'esercito deve poter reagire a tutte le minacce attuali e svolgere in modo efficace i compiti previsti dalla Costituzione

e dalla legge militare", si legge nel messaggio. "Ciò comprende la difesa in caso di guerre convenzionali, le minacce terroristiche, gli impegni di protezione o d'appoggio a favore delle autorità civili (protezione di ambasciate, di conferenze e d'infrastrutture critiche), nonché il promovimento della pace nelle regioni in conflitto. In tali contesti ogni militare è esposto ai medesimi pericoli (terroristi, gruppi armati, forze irregolari non statali, unità speciali, forze armate). La distinzione tra truppe al fronte e nelle retrovie non esiste più. Tutti i militari devono essere protetti dai proiettili delle armi di piccolo calibro e dalle schegge". I dubbi in commissione tuttavia sono rimasti e per scioglierli serviranno informazioni più precise. ♦



TRADING, THE CORNÈRTRADER WAY

**Powerful Platform.
Dedicated Service.
Solid foundation.**

Try the free demo cornertrader.ch

